

## **Norme di salvaguardia per i sistemi di rilevanza paesistica**

### **Ambito golenale e altre aree di rispetto dei corsi d'acqua**

Ferme restando le limitazioni alle trasformazioni ed all'edificazione di cui all'**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** delle presenti norme, in queste aree si applicano le seguenti disposizioni:

- a) devono essere salvaguardati e recuperati (compatibilmente con lo stato di conservazione e con la normativa di salvaguardia idrogeologica), tutti gli elementi di interesse storico testimoniale quali: presidi agricoli, vecchi muri di difesa ed altri manufatti legati al governo del corpo idrico;
- b) vanno in genere conservati i sistemi vegetazionali diffusi (quelli di ripa lungo i fossi, quelli interpoderali, le macchie ecc.) sia per il loro valore ecologico che paesaggistico. Gli interventi di integrazione della vegetazione arborea, dovranno essere effettuati con specie autoctone;
- c) va' conservata, eventualmente ripristinata e mantenuta efficiente la rete di scolo principale e secondaria.
- d) eventuali riassetti aziendali che comportino modifiche morfologiche e del reticolo, devono essere autorizzate dal Comune, previa documentazione del nuovo assetto previsto e dei ripristini paesistico-ambientali, ivi compresi quelli relativi agli equipaggiamenti vegetazionali che dovranno essere attuati mediante l'uso di specie autoctone.
- e) non potranno essere previste discariche o luoghi di deposito per materiali dismessi;
- f) nella edificazione, laddove ammessa, si dovranno adottare i seguenti criteri:
  - tipologie e materiali coerenti con quelli tradizionalmente adottate nel contesto agricolo di riferimento;
  - Tetti prevalentemente a falde inclinate (pendenza non inferiore al 30%), con manto di copertura in tegole laterizie di recupero o con effetto cromatico analogo;
  - colorazioni esterne delle murature scelte nella gamma cromatica delle terre; le soluzioni "faccia a vista" sono ammesse se preesistenti o, in caso di nuove costruzioni, se coerenti con il contesto di riferimento e realizzate con materiali della tradizione locale;
  - aperture esterne di forma e dimensione coerente con la tradizione costruttiva locale; soluzioni alternative, conseguenti a ragioni progettuali e/o compositive dimostrabili, possono essere autorizzate su conforme parere della Commissione per il paesaggio.
  - serramenti esterni in legno, ferro o lega metallica, a condizione che sia riproposto l'effetto tipologico e cromatico dei serramenti tradizionalmente utilizzati nella zona.
  - portoni: in legno o ferro/vetro;
  - parapetti di balcone in ferro, a disegno semplice;
  - recinzione dei fondi eseguite con sistemi tradizionali quali siepi, steccati in legno, ad eccezione di quelle eventualmente usate per la stabulazione estiva.

E' fatto divieto di:

- Usare strutture prefabbricate in c.a.p. per le quali non sia previsto il totale rivestimento o l'inglobamento con sistema costruttivo tradizionale;
- usare elementi prefabbricati in cls. modulari per recinzioni;
- usare rivestimenti murali plastici, mattoncini, piastrelle.

Ogni intervento edificatorio deve essere accompagnato da adeguata piantumazione adottando specie autoctone.